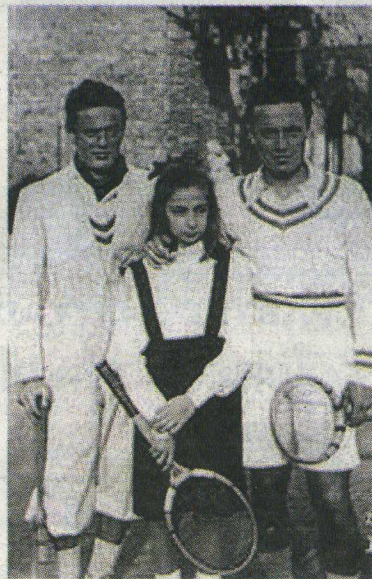


dov'era stato campione sociale dal 1935 per tre anni consecutivi, le pagine di Bassani hanno preso vita. Le leggi razziali e l'allontanamento nel 1938. Le pagine de *Il giardino dei Finzi Contini* e gli intrecci con la storia e la vita di quegli anni. «E' questa la prima tappa del 2016 che ricorda mio padre – ha sottolineato Paola Bassani – e che tutto incominci con lo sport, lo renderebbe molto contento. Ha contato moltissimo per mio padre. Rappresentava la spensieratezza. Il tennis incarnava la classe, la perfezione della forma e dello stile. Aveva una grande energia - ha aggiunto la figlia - che metteva nella scrittura. Ma aveva bisogno di spendersi nello sport. Voleva arrivare in tutto alla perfezione. E vincere». «Abbiamo lavorato perché questo centenario porti

segni tangibili – ha evidenziato il sindaco Tiziano Tagliani -. La Fondazione Bassani, aprirà una sede nella Casa dell'Ariosto. Riportare gli oggetti della sua vita a Ferrara, significa ricucire un filo che negli anni è andato ad assottigliarsi per tanti motivi. Sarà l'anno del ritorno in città di Bassani, secondo solo a Ludovico Ariosto, per presentarlo alle generazioni future».

**RICORDI** e iniziative: «Giorgio Bassani non era un giocatore della domenica – ha raccontato Umberto Caniato vice presidente del Club Marfisa d'Este – ma un giocatore vero e un grande appassionato». «Inaugureremo a giugno, quattro postazioni fisse di lettura de *'Il giardino dei Finzi Contini'*



Paolo, Jenny e Giorgio Bassani

– ha annunciato il presidente Daniele Malucelli - in questo luogo che lui stesso definiva una propaganda fantastica di casa sua». Tra arte e sport Silvana Onofri, presidente dell'associazione culturale Arch'è, ha incoronato la Ferrara di Bassani nel contesto culturale internazionale mentre Mara Salvi, dirigente del Liceo Ariosto ha illustrato i documenti scolastici inediti, che legavano lo scrittore all'attività sportiva. Al termine della serata Luciana Pareschi, a nome di Panathlon, ha donato a Paola Bassani due opere di Andrea Samaritani che ha dipinto foto d'epoca che ritraggono Bassani e il tennis. Una mostra dell'artista centese, su Ferrara e lo sport ha allestito le pareti della sala del convivio.

*di comunità dialettica» le paritarie fanno a loro volta i conti con tre ordini di problemi. «Il contributo dallo Stato previsto da legge negli ultimi anni è calato drasticamente - conferma Gualandi -; stesso discorso per quello derivante dalle amministrazioni tramite convenzioni; i nuclei, molti dei quali in difficoltà economica, sono costretti a chiedere sconti, gratuità e a limitare la frequenza dei figli per risparmiare». Gualandi sottolinea l'importanza delle paritarie, «che in determinati contesti, come nei luoghi più periferici della provincia, sono un punto di riferimento attorno a cui ruota il mondo del volontariato». Gualandi invita le famiglie a informarsi sull'attività delle paritarie Aisf. Iscrizioni entro il 28 febbraio.*



## L'EDIZIONE DI QUEST'ANNO SARA' PRECEDUTA DA UNA SERIE DI INIZIATIVE

### Arriva la 'Granfondo del Po', prova dell'Unesco cycling tour

QUANDO un anno fa Simone Zannini e il suo staff intrapresero con un pizzico di incoscienza l'avventura della Granfondo del Po non avrebbero immaginato che la seconda edizione si sarebbe trasformata in un vero e proprio evento. La manifestazione ciclistica principale si svolgerà domenica 6 marzo ma gli organizzatori hanno preparato una serie di appuntamenti per il giorno precedente, sempre dedicati al mondo della bicicletta. Sabato 5 marzo infatti sarà possibile accedere alla segreteria organizzativa e agli stand allestiti presso il Castello e piazza Castello, mentre alle 11 scatterà 'La Furiosa', una ciclostorica tra le campagne e le Delizie degli Estensi accompagnati dalle auto d'epoca dell'Officina Ferrarese. Nel pomeriggio

invece è in programma la Baby Granfondo, una pedalata ecologica di 5 chilometri riservata ai bambini dai 6 ai 14 anni tra il centro storico e le Mura della nostra città. Il giorno successivo poi l'adrenalina è destinata a salire in coincidenza con la partenza della Granfondo del Po, che scatterà alle 9 in via Bacchelli. Oltre al percorso lungo (136 km), gli organizzatori quest'anno hanno arricchito la gara con quello corto (80 km) dando la possibilità ad ogni ciclista di scegliere la distanza più adatta alle proprie capacità. Il percorso si snoda lungo il fiume Po ed è caratterizzato dalla totale assenza di salite, anche se velocità e vento renderanno la corsa piuttosto impegnativa. Invariate le quote di iscrizione: 30 euro fino a domenica e 35

euro fino al 6 marzo. «La Granfondo del Po, quest'anno targata Decathlon e inserita nel circuito Unesco Cycling Tour, è molto più ricca dell'anno scorso – spiega Zannini, presidente di Po River e Link Tours -. Abbiamo riempito di iniziative il giorno che precede la Granfondo per convincere accompagnatori e turisti ad arrivare già sabato 5 marzo a Ferrara e quindi pernottare in albergo. La ciclostorica e la pedalata per i bambini sono state pensate con l'obiettivo di realizzare un vero e proprio evento, così come la visita guidata della città con possibilità di noleggiare una bici. La Granfondo? Parteciperà Ilaria Corli e abbiamo già 650 iscritti ma ci aspettiamo che aumentino».

Stefano Manfredini